



Atletica
Da Paissan a Ianes,
meglio gioventù premiata

di **Stefano Frigo**
a pagina 12



Cultura
Paoletti e Borghi
esplorano
corpo e interiorità
di **Gabriella Brugnara**
a pagina 13

OGGI 30°C
Parz nuvoloso
Vento: SSO 4 Km/h
Umidità: 53%

GIO	VEN	SAB	DOM
18°/31°	19°/30°	16°/32°	17°/31°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Ignazio, Fabio

CORRIERE DEL TRENINO



Restare civili

IL CATTIVO SPIRITO DEL TEMPO

di **Alberto Tomasi**

Il termine «educazione» ha diverse declinazioni ed è di uso corrente, sia nella pratica quotidiana, sia in riflessioni che attengono ad azioni e discipline che informano le nostre vite. Un buon vocabolario ci ricorda con efficace sintesi l'origine latina della parola e spiega il suo significato. Ad esempio, lo Zingarelli racconta che educare vuol dire «guidare e formare qualcuno, specialmente giovani, affinandone e sviluppandone le qualità intellettuali e morali in base a determinati principi». Ognuno di noi, fin dall'infanzia, ha vissuto questo processo, sotto la guida, più o meno consapevole, di genitori, insegnanti, adulti, coetanei. Per la mia generazione l'impronta così ricevuta era profonda e poteva essere anche limitativa. Per liberarsi eventualmente di atteggiamenti e condizionamenti intesi come vincoli non accettabili bisognava crescere e fare esperienza: solo allora era possibile conquistare un'autonomia di pensiero che si avvertiva come libera espressione di un proprio sentire. In ogni caso, rimaneva un patrimonio condiviso non alienabile: il controllo del linguaggio, il rispetto come presidio per se stessi e per gli altri, la vergogna postuma quando circostanze infelici o peggiori ci spingevano ad usare epiteti o a manifestare giudizi ingenerosi, volgari, gratuiti. Spesso era l'esempio silenzioso e non autoritario dei nostri genitori a favorire un ripensamento dei nostri comportamenti, accendendo una spia interna, intima, che poi ci aiutava a ritornare alla parte migliore di noi stessi.

continua a pagina 9



Mediocredito, Fraccaro cassa l'opzione Ccb «Meglio se diventa una banca pubblica»

Nel giorno in cui Cassa centrale banca chiude l'accordo con Fitd per il salvataggio di Carige, il ministro M5s Fraccaro giudica negativamente il progetto («le capogruppo cooperative sono spa e agiscono come spa») e auspica che almeno venga tolta a Ccb la possibilità di acquisire Mediocredito Trentino Alto Adige, la

L'INTERVENTO

IL NOSTRO PROGETTO TERRITORIALE

MONDO CIVICO E PARTITI, IMPORTANTI SINERGIE

di **Mattia Gottardi**

a pagina 9

banca regionale che potrebbe diventare ramo corporate di Ccb. Meglio far nascere una «banca pubblica», altrimenti sarà opposizione verso il governatore trentino Fugatti. Che risponde: «Una cosa che va valutata tecnicamente, non lo so se è possibile. La Corte dei conti ci dice di uscire».

a pagina 11 **Orfano**

Urbanistica Dibattito sul futuro del Palazzo. Intanto i cittadini giudicano il restyling della Destra Adige: «Rischio traffico»

Albere: pochi soldi, progetti bocciati

La Provincia chiude a nuovi musei e centro congressi. L'opzione Mart raccoglie consensi

L'orso in fuga Il ministro risponde al sindaco



M49 a Sagron Mis? Costa apre Lanciato il crowdfunding

Incassa il via libera del ministro Sergio Costa l'idea del sindaco Luca Gadenz di adottare l'orso M49 a Sagron Mis. Lanciato il crowdfunding.

a pagina 4 **Damaggio**

Dibattito affollato ieri sul futuro del Palazzo delle Albere. La Provincia boccia le proposte di nuovi musei e anche il centro congressi: «Problemi di soldi». Piace l'opzione Mart. Intanto i cittadini giudicano il restyling della Destra Adige: «Rigenerazione ok, ma rischio traffico».

a pagina 2 **Baldo**

IL BILANCIO DELLA PROVINCIA

Solidarietà, via il vincolo ma associazioni coinvolte

Addio al vincolo dello 0,25% del bilancio provinciale per la cooperazione internazionale. La giunta provinciale conferma la linea, ma alla fine, dopo ore di emendamenti bocciati, propone un correttivo controfirmato da Pd, Patt e Upt. Il testo prevede il coinvolgimento delle associazioni. Gli enti saranno ascoltati.

a pagina 5

VALLE DI FASSA L'UOMO È STATO CONDANNATO

Vigilessa insultata da un politico «Non sai il ladino»

Un automobilista fassano, nonché politico, è stato condannato per oltraggio. L'uomo, durante un diverbio per un parcheggio, avrebbe accusato una vigilessa di rubare il lavoro perché non sapeva il ladino. La difesa: non è vero.

a pagina 6 **Roat**

IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO FISCALE!

CGIL TUTTA l'esperienza del **CAAF N. 1 in ITALIA** per TUTTE le tue agevolazioni fiscali

NUMERO UNICO PER TUTTO IL TRENINO Tel. **0461.040111**
caaf@cgil.tn.it - www.cgil.tn.it

Tutti in fila per raccogliere la frutta

Già 850 residenti hanno dato la disponibilità. Gli immigrati sono più di un terzo

Tutti in fila per raccogliere mele, uva e piccoli frutti nei campi trentini. Sono più di 850 le persone che hanno dato la propria disponibilità. Si tratta di disoccupati e studenti, gli immigrati sono più di un terzo. Gli assessori Giulia Zanotelli e Achille Spinelli propongono l'istituzione di liste per far incontrare le esigenze di disoccupati e quelle degli agricoltori. «Progetto valido — dice Andrea Grosselli della Cgil — ma bisogna potenziare i servizi».

a pagina 6 **Marsilli**



TIPI TARENTINI

Visintainer, il paroliere dello Zecchino

Alessandro Visintainer trentino di nascita e bolognese di adozione ha scritto due canzoni dello Zecchino d'Oro '19. Artista poliedrico Alex insegna canto all'Antoniano e aprirà una talent school.

a pagina 7 **Zamattio**

QUASI UNA FANTASIA...
www.smaranoacademy.com

mercoledì 31 luglio_ore 20.45
Smarano_Sala Concerti dell'Accademia e Chiesa S. Maria Assunta

FANTASIE AL CEMBALO E ORGANO:
ENRICO BAIANO - WILLIAM PORTER
ingresso libero

Trento | I nodi aperti

L'edificio Ieri la serata di ascolto. Bisesti: valorizzare il Trentino Museo della filosofia e della scienza o centro congressi? Bocciati Albere, avanza l'opzione Mart

Le ipotesi



La Provincia ha organizzato ieri sera, al Palazzo delle Albere, una serata con la cittadinanza per raccogliere pareri sulla futura destinazione dell'edificio. Il progetto iniziale lo vedeva come una seconda sede del Mart che avrebbe dovuto valorizzare l'ingente patrimonio di collezioni che il Mart detiene. Nel tempo sono cresciuti gli appetiti del Muse che vorrebbe collocare nel prato antistante il planetario mentre il suo presidente, Zecchi, ha proposto un museo della filosofia e della scienza. Italia Nostra propone un centro congressi.

TRENTO «Cosa ne sarà del palazzo delle Albere? Lo vogliamo chiedere ai cittadini, con questo confronto di cui terremo memoria, vagliando e tenendo in considerazione ogni proposta». L'assessore provinciale alla Cultura Mirko Bisesti, promotore della serata di ieri nello storico edificio di via Sanseverino aperto per l'occasione, non anticipa la sua idea ma spiega che «il futuro di palazzo delle Albere dovrà valorizzare non solo il palazzo in sé ma tutto il Trentino». Non entra nella diatriba che vede contrapposto Muse e Mart, con il primo che vorrebbe la realizzazione di un nuovo mu-

emergere da una riflessione generale sulla città, anche da un punto di vista urbanistico».

Nelle prime file anche Francesco Borzaga, storico presidente del Wwf: «Con il Muse si è dimenticata la vecchia collezione dell'ex Museo della Scienza che illustrava la realtà trentina. Recuperarla e posizionarla qui sarebbe una buona idea». Un esponente del Fai si è scagliato contro la costruzione «di un planetario nel parco del palazzo», le famose tre palle tanto osteggiate da Vittorio Sgarbi, mentre Italia Nostra, rappresentata da Paolo Mayr, vorrebbe che l'edificio diventasse un centro con-

gressi, per destinare la sede trentina del Mart all'interno dell'ex questura di piazza Mostra. Idea però bocciata, a margine dell'incontro, da Roberto Ceccato, dirigente generale del Dipartimento Istruzione e cultura della Provincia: «Un

intervento nell'edificio che ospitava la questura costerebbe troppi soldi, una spesa enorme». Su cosa fare del palazzo delle Albere il dirigente spiega anzitutto che «deve essere ristrutturato, il tetto è da rifare e c'è necessità di qualche miglioria interna». Si tratta di «qualche centinaio di migliaia di euro, più difficile quantificare i costi di gestione che variano in base all'utilizzo».

Il museo della filosofia proposto dal direttore del Muse Stefano Zecchi? «Per questa idea c'è da capire la coerenza, ma si tratterebbe di un nuovo museo, significa una spesa



Gli eredi di Moggioli
È possibile recuperare un gioiello, il capoluogo attende che l'arte venga rivalutata

Ceccato

«Valorizzare le collezioni del Mart qui avrebbe costi più abbordabili»

seo della filosofia e il secondo che rivendica il palazzo come sede trentina del museo roveretano: «Il luogo è di prestigio e stiamo immaginando il suo futuro — dice mantenendo equidistanza tra le posizioni — legato all'arte e alla storia ma anche all'innovazione».

All'incontro molte persone, più di cento. In platea i direttori di Muse e Mart, Lanzinger e Maraniello, esponenti delle associazioni ambientaliste e culturali. Tra i relatori, a fianco dell'assessore Bisesti, il collega della giunta Achille Spinelli e l'assessore comunale Corrado Bungaro. «La mia intenzione era dare voce a voi», ha esordito Bisesti.

Per Bungaro «l'incontro è positivo» ma si pone una «questione di metodo». Per il rappresentante dell'amministrazione cittadina «non sono i due presidenti che devono decidere, la nuova identità del palazzo delle Albere deve



La presentazione ai residenti Restyling Destra Adige, fra dubbi e aspettative «Bene la rigenerazione, ma c'è il rischio traffico»

TRENTO Quando arriva il momento di aprire il dibattito la sala conferenze del Muse è ormai piena solo a metà. Ma chi è rimasto fa sentire la propria voce: i residenti di Piedicastello soprattutto, ma anche chi quella porzione di città la frequenta e chi da tempo riflette sulle fattezze del capoluogo. Della proposta di piano guida per la Destra Adige elaborata da Patrimonio del Trentino e presentata ieri al pubblico c'è un aspetto che più di tutti lascia perplessi: l'idea di riprendere il tracciato dell'antica ansa del fiume Adige con una strada interna all'area da riqualificare. Il sottotesto è chiaro: la viabilità motorizzata che taglia in due la zona rischia di convogliare troppo traffico.



Alberto Winterle
Ancora una volta la memoria del fiume viene ricordata da una strada come nel resto della città

Lo sottolineano William Belli e Laura Tomasi del comitato di quartiere di Piedicastello («la strada interna che ripercorre il paleoalveo proietta traffico in più vista anche la previsione di un parcheggio da 1500 posti auto che sarà di traffico sarà di per sé un attrattore»), ma anche l'ex presidente dell'Ordine degli architetti Alberto Winterle: «La strada che divide i due ambiti forse è un limite — osserva — l'elemento viabilistico e dei parcheggi risulta un tratto pregnante del progetto e ancora una volta la memoria del fiume viene ricordata da una strada, come nel resto della città».

Sia chiaro, il progetto piace. C'è chi, come un'insegnante della scuola media Bresadola che frequenta il Centro sociale Bruno, si immagina che possa rendere Piedicastello «la Trastevere di Trento». La proposta dell'architetto Giovanni Marzari e dell'ingegnere Mattia Baffetti è apprezzata anche perché, come sottolinea Matteo Agostini del comitato di Piedicastello, «il comitato stesso ha avuto la possibilità di essere coinvolto, di poter incidere con qualche suggerimento ad assestare alcune decisioni in modo che fossero più compatibili con le aspirazioni e le richieste del quartiere».

Marzari rassicura: «Abbiamo cercato di stabilire una gerarchia, quella sarà una strada interna urbana di collegamento ma con i dossi, il limite di velocità a 30 chilometri orari. L'accesso al parcheggio di attestamento sarà garantito dalla strada che collega la rotonda della tangenziale e quella centrale venendo da



Confronto Franceschini e il sindaco Andreatta (Pretto)

importante». Molto più abbordabile quella di «una collezione del Mart da ospitare all'interno dell'edificio», l'idea di Vittorio Sgarbi: «Indubbiamente i costi sarebbero minori».

Nel pubblico anche Paola Matonti, ex dirigente della Provincia, ex presidente del Museo degli Usi e Costumi della gente trentina: «Sono curiosa di vedere se davvero le idee dei cittadini saranno considerate. Spero ci sia la volontà di ascoltare». Tante le proposte, molti gli interventi. Gli eredi del pittore Umberto Moggioli spingono per l'idea originaria, una sede espositiva legata al Mart. «È possibile recuperare un gioiello e destinarlo alla città. Tra le aspettative di questa c'è la volontà di veder rivalutata l'arte che dal capoluogo manca da molto tempo».

Donatello Baldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Disuso

Il Palazzo delle Albe è attualmente inutilizzato e richiede diversi interventi di rifacimento. Sul suo futuro è stata organizzata ieri una serata dalla Provincia per capire quali sono le idee avanzate dai cittadini. Il Palazzo delle Albe si trova in una posizione strategica, di fianco al Muse

sud». L'auspicio del progettista è che «la pluralità di tasselli a mosaico interdipendenti del piano possa diventare una pluralità di presenze».

A chi indaga sulle dimensioni dello studentato, l'architetto Massimo Scartezzi che l'ha progettato spiega che «potrà ospitare circa

Patrimonio del Trentino

«Lo sfratto del Centro sociale Bruno? Se ci muoviamo tutti insieme per trovargli una collocazione di sicuro non sbagliamo»

200 studenti in 55 appartamenti dal taglio medio di 60 metri quadrati l'uno». In totale 7.000 metri quadrati complessivi netti di superficie interna. In sala – all'inizio piena, con oltre cento persone presenti – anche i giovani del Centro sociale Bruno preoccupati per lo sfratto intimato (lo stabile è collocato nella futura area verde): «Se ci muoviamo tutti insieme per trovargli una collocazione non sbagliamo» afferma a margine Mario Agostini, presidente di Patrimonio del Trentino, che per la motorizzazione sta invece pensando a un trasferimento all'interporto sempre in aree di proprietà.

E. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA